



DA ENAIP A VIS



Credo che la parola che meglio identifichi quest'ultima edizione di Volontariamente in Salita sia **RI-CERCA**.

Ricerca di un **senso**, anche quando i sensi vengono a mancare, e non possiamo fare altro che affidarci e fidarci degli altri.

Ricerca di un **significato**, anche quando le parole vengono meno per lasciare spazio ai gesti del corpo e a tutte le sue ambiguità.

Ricerca di una **natura essenziale**, di uno scambio equo e rispettoso con gli elementi che ne fanno parte.

Ricerca dell'essere, dell'**essere umano**.

Ricerca di un **percorso**, di un obiettivo da condividere, anche quando la strada è insidiosa, lo sguardo è buio e la meta incerta, ma sai di poter contare sulla luce di chi ti sta accanto.

Ricerca di un **tesoro**, la prospettiva di una risposta definitiva a tutte le domande anche se per avere quella risposta te ne vengono fatte altre mille di domande, più o meno inutili, più o meno essenziali.

E poi la **scoperta**, quella che giunge alla fine di ogni ricerca, quella che ognuno di noi realizza intimamente. Scoprire che in realtà la ricerca non ha portato a delle risposte, ma al contrario a porsi ulteriori domande, a riflettere. Che l'essenzialità non può che essere qualcosa di soggettivo, personale, legato alle nostre identità. Che **l'essenziale è invisibile agli occhi**. Perciò di fatto ognuno può vederci quello che vuole, anche quando è proprio impossibile vederci qualcosa.

Ri-cercare, cercare nuovamente, ogni volta in profondità l'essenza delle cose, perché la vera cosa essenziale è la **consapevolezza**.

Chantall Passarella
- Partecipante a VIS.W2018 -